

Capitolo 31. Istruzione agraria. Scuole superiori di agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3<sup>a</sup> — Stipendi, assegni, sussidi e spese di mantenimento degli Istituti suddetti, lire 379,000.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Morgari.

**Morgari.** Nei bilanci dello Stato troviamo quaranta e più milioni per contributo alla diffusione della istruzione principalmente letteraria, e sole quattrocento mila lire all'istruzione agricola. Ebbene, io protesto contro la esiguità d'un simile stanziamento; nè vale opporre che sia pure scarso il numero degli allievi che accorrono a queste scuole superiori di agricoltura, che sono poi una specie di Università agricole. Il nostro Paese, purtroppo, non è ancora a tale punto di sviluppo da richiedere un grande numero di agronomi.

E tuttavia noi spendiamo, se mai non ricordo, dieci milioni nelle Università per avviare i giovani alla carriera medica, senza riflettere quanto meglio si potrebbe far fronte alle malattie umane se si cercasse di fortificare gli organismi con un migliore e più abbondante nutrimento.

Le nostre Università abilitano all'ingegneria migliaia di giovani con dispendio enorme, senza pensarci a far in modo che nel paese esista abbondanza di merci da fare poi passare su quei ponti e su quelle strade. Le nostre Università creano migliaia di professori di lettere e di scienze; ma il popolo, non avendo mezzi per accedere all'istruzione, anche l'opera di questi professori diventa in gran parte inutile.

Perciò raccomando che, nel bilancio futuro, questo capitolo dell'istruzione agricola sia per lo meno decuplicato, perchè noi dovremmo arrivare al punto di porre accanto al medico condotto, il quale cura la salute degli uomini, l'agronomo condotto che cura la salute delle piante e che ammaestra gli agricoltori. Il nuovo ordinamento costerebbe molti e molti milioni, che si potrebbero stralciare dai bilanci improduttivi. Se si creassero questi agronomi condotti, le scuole agrarie diverrebbero frequentatissime, giustificando così lo stanziamento che propongo. (*Conversazioni*).

**Presidente.** Non essendovi altre osservazioni, s'intenderà approvato il capitolo 31 in lire 379,000.

(*È approvato*).

Capitolo 32. — Istruzione agraria - Scuole speciali di agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3<sup>a</sup>,

Stipendi, assegni, sussidi e spese di mantenimento degli istituti suddetti, lire 349.121.17.

Capitolo 33. Personale delle scuole speciali d'agricoltura — Indennità di residenza in Roma (*Spese fisse*), lire 800.

Capitolo 34. — Istruzione agraria - Scuole pratiche di agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3<sup>a</sup> - Stipendi, assegni, sussidi e spese di mantenimento degli Istituti suddetti, lire 830,694.

**Morgari.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Parli pure.

**Morgari.** Qui è il caso di accennare ad un'ottima idea dell'onorevole Baccelli, la quale fu posta, dirò così, in derisione da uomini superficiali e credo anche ignoranti della materia più di quello che io non sia. Intendo parlare della istituzione del campicello scolastico che ci pare utilissima e che converrebbe fosse istituito, in ciascun Comune, mentre non ebbe quell'estensione che era desiderabile, per mancanza dei mezzi necessari.

Un campo sperimentale - non più scolastico - dovrebbe esistere in tutti i Comuni; dotandolo di tutti i mezzi necessari, ed allacciandolo all'altra istituzione dell'agronomo condotto. Allora gli agricoltori vedrebbero con i loro occhi ciò che può dare la scienza applicata alla terra, e questa sarebbe la migliore istruzione agraria possibile. Accanto al grano che dà il cinque o il sei, perchè coltivato senza criteri razionali, apparirebbe il grano rigoglioso che dà il dodici o il venti. Accanto al foraggio alto un palmo, quello alto cinquanta centimetri, perchè fu concimato il terreno, e seminata l'erba speciale.

Quindi torno a proporre, o almeno ad augurarmi che in un prossimo bilancio vengano iscritte diecine di milioni per lo sviluppo di questa istituzione, perchè il campo sperimentale possa sorgere rapidamente in ciascun Comune e, non potendo presentare un ordine del giorno che pure francherebbe la spesa, mi rassegnò a riassumerlo in una raccomandazione.

**Baccelli Guido,** ministro di agricoltura, industria e commercio. Domando di parlare.

**Presidente.** Parli pure.

**Baccelli G.,** ministro d'agricoltura, industria e commercio. Se l'onorevole Morgari invita me a fare dell'istruzione agraria un'istruzione pratica e sperimentale, m'invita a nozze, perchè in tutta la mia vita di scienziato ho sempre sfolgorato gli insegnamenti chiacchieroidi, come inutili, anzi dannosi, ed ho sempre caldeggiato e promosso gli insegnamenti dimostrativi e pratici; tanto è ciò vero che quando mi trovavo nell'altro Ministero ho sempre seguito quest'indirizzo. E mi giova ricordarlo, perchè allora veramente immaginai che tutti i maestri elementari rurali potessero avere un campicello col quale insegnare ai bimbi